

SCACCO MATTO

Tutta l'Italia guarda alla Sicilia: così era scritto in un manifesto, uno dei mille e mille manifesti che in questi giorni di febbrile vigilia hanno costellato le piazze e le strade fino dei più lontani villaggi dell'Isola. Per due settimane tutta l'Italia ha guardato alla Sicilia, consapevole che laggiù si combatteva una battaglia che valicava i confini dell'Isola per la posta stessa nazionale e non soltanto regionale — che era in gioco, per lo schieramento delle forze che ripeteva fedelmente i grandi aggruppamenti politici nazionali e infine per il momento travagliato, cruciale in cui le elezioni siciliane venivano a collocarsi. Mai nella recente storia d'Italia una battaglia politica di Sicilia era stata così al centro ed era riuscita a determinare passioni e speranze così accese e profonde nel resto della compagine nazionale.

Mai come oggi i partiti e i dirigenti dei partiti avevano impegnato nella lotta sostenuta nell'Isola tutte le loro forze e la loro capacità di influenza; mai come oggi la lotta aveva avuto ripercussioni così vive fino nei centri e nei paesi più lontani dell'Isola.

Il 20 aprile in Sicilia non ha parlato soltanto il popolo siciliano, ma tutto il popolo italiano. Ed ha parlato chiaro. Ha dato una risposta secca e sferzante agli artifici interrogativi che, attraverso la loro rete di stampa e di oscure influenze, gli sconfitti del 2 giugno tentavano di imporre e di avallare in seno alla opinione pubblica. Si era gridato alla liquidazione dei partiti popolari; si era ripetuto fino alla noia che le forze su cui poggiava il Governo tripartito avevano ormai fatto fallimento davanti alla coscienza popolare; si era annunciatogli lugubramente che il popolo era tutto qualunquista, tutto monarchico, solo nostalgico ormai di un ritorno reazionario. A stare alle grida di questi corvi neri o gialli l'orda di morte della Repubblica e della democrazia che alla Repubblica aveva dato vita era già steso. Non era bastata la lezione del 10 novembre; non era bastato il fallimento dei tentativi di secessione condotti contro la compagine dell'organizzazione sindacale e l'unità dei partiti proletari; non erano bastate le cento prove in Parlamento, nel Governo e nel Paese della accresciuta forza e coscienza delle masse popolari. E' venuta la risposta: i risultati delle elezioni siciliane.

Monarchici, liberali e qualunquisti avevano puntato direttamente sulle elezioni siciliane. Avevano scelto questo terreno per dar battaglia: questo che essi consideravano il loro terreno, il terreno più favorevole. Nella Sicilia essi avevano tentato di stabilire la loro zona d'arroccamento dopo la sconfitta del 2 giugno: dalla Sicilia, secondo i loro piani, doveva partire la loro riscossa, la cupa riscossa antipubblicana, antiunitaria, antidemocratica.

Il 20 aprile, data da segnarsi nelle cronache della nuova democrazia italiana, monarchici, liberali e qualunquisti hanno subito in Sicilia la sconfitta più amara e bruciante. Speravano di avanzare e non sono riusciti ad andare avanti di un'unguina. Non sono riusciti nemmeno a tenere le loro posizioni. Hanno indietreggiato. Il 2 giugno, nelle loro diverse incarnazioni, monarchici, liberali e qualunquisti avevano cumulato in Sicilia esattamente 525.187 voti: il 20 aprile ne hanno raccolti 425.452, 50.735 in meno.

Il Blocco del Popolo, contro cui liberali, monarchici e qualunquisti avevano indirizzato unicamente e solidalmente le loro armi, che andavano dalla dinastia alla menzogna, dalla mafia alla corruzione, il Blocco del Popolo ha realizzato domenica sulle elezioni del 2 giugno una contorsione polemica, nessun trucco giornalistico può cancellare queste cifre. E' niente meglio di queste cifre può laconicamente commentare lo scacco che le forze antipubblicane, antipopolari, antidemocratiche, antirepubblicane, antipopolari hanno subito la dove essi ritenevano di essere più forti. Chi va indietro non è il Blocco popolare che fu l'artefice essenziale della vittoria del 2 giugno. Dal 2 giugno al 10 novembre, al 20 aprile chi va indietro è il blocco reazionario e conservatore.

Accanto alla sconfitta dei monarchico-liberali-qualunquisti sta la forte diminuzione di voti registrati dalla Democrazia Cristiana. L'alto che il 2 giugno la democrazia cristiana beneficiò — per un insieme di cause interne — potremmo dire, esterne — di una inflazione di suffragi a lei favorevole. Alla distanza, è chiaro ormai a tutti che fu essa stessa la prima a scartare le conseguenze: poiché essa pretese, in base alla votazione, di assumersi responsabilità superiori alle sue forze e alle sue capacità, con danno palese per il suo prestigio e per il Paese. E' probabile quindi che lo scacco odierno, il suo insieme di risultati del 10 novembre la riduce alle sue normali proporzioni, possa in ultima analisi giovare, se i suoi dirigenti sapranno trarre dai fatti la lezione dovuta: se insomma essa vorrà una volta per sempre rinviare alle irragionevoli

LA SICILIA HA VOTATO PER LA REPUBBLICA E LA DEMOCRAZIA

Vittoria del Blocco del Popolo e dura sconfitta monarchico-qualunquista

Il Blocco è primo con 181.000 voti in più sui risultati del 2 giugno - La D.C. è seconda, ma ha perduto 200.000 voti - Il bilancio dei monarchico-qualunquisti: battuti in tutte le province e 50.000 voti in meno rispetto al 2 giugno

(Dal nostro inviato speciale)
PALERMO, 22. — Baroni e boiari neri, questa mattina, sono usciti di casa presto. Con i visi lunghi e giallastri si fermavano alle edicole dei giornali, avevano un'aria di traverso al titolo su otto colonne della Voce della Sicilia e poi cercavano conforto nelle colonnine di cifre pubblicate, sotto titoli magri e grigi, dall'«Indipendente» e «Giornale di Sicilia», ma anche quelle colonnine portavano monotamente sulle teste la cifra del Blocco del Popolo, padrone del numero più grosso di tutti. Salivano allora le scale dei loro partiti monarchici e dei U.Q. a tentare di cogliere notizie meno tristi, di imbrogliare, ma ha detto uno di loro sulla porta di una scuola qualunquista, e non ho capito se ci riferiva ai giornali che sventolavano con la mano grassocchia, o a quelli che nella sede stavano ricopiando per la decima volta i risultati di Gungì.

Il Parlamento siciliano verrà convocato fra poco più di un mese: «trenta giorni dopo la proclamazione degli eletti», dice la legge. Avrà sede nel salone di Ecceles al Palazzo Reale dove fervono i lavori di restauro; non vi saranno scanni, ma poltrone.

Poi gli altoparlanti hanno ripreso il lancio delle cifre sulla strada affollata. Quello del Partito nazionale monarchico non faceva che ripetere i risultati di Palermo città ignorando completamente il risultato e gli altri otto collegi. Quello del Blocco del Popolo non aveva invece complessi di inferiorità e faceva sapere a tutti che i numeri più alti erano quelli di Garibaldi. E non come a Callanissetta, ad Agrigento come a Corleone.

Il giuramento conterrà la formula «per il bene inseparabile della patria e della Sicilia». E con 30 seggi andati al Blocco del Popolo i siciliani sono fiduciosi che la prima Assemblea regionale manterrà fede al suo impegno.

Il Parlamento siciliano verrà convocato fra poco più di un mese: «trenta giorni dopo la proclamazione degli eletti», dice la legge. Avrà sede nel salone di Ecceles al Palazzo Reale dove fervono i lavori di restauro; non vi saranno scanni, ma poltrone.

Il giuramento conterrà la formula «per il bene inseparabile della patria e della Sicilia». E con 30 seggi andati al Blocco del Popolo i siciliani sono fiduciosi che la prima Assemblea regionale manterrà fede al suo impegno.

| | B.D.P. | D.C. | U.Q. | Mon. | MIS | PRI | PSLI |
|----------------------|---------|---------|---------|---------|---------|--------|--------|
| AGRIGENTO | 98.911 | 60.455 | 29.011 | 8.821 | 4.652 | 2.242 | 3.306 |
| CALTANISSETTA | 66.624 | 49.155 | 30.051 | 33.675 | 27.174 | 13.475 | 11.438 |
| CATANIA | 55.250 | 37.287 | 30.859 | 4.618 | 2.103 | 1.917 | 953 |
| ENNA | 72.395 | 79.052 | 54.049 | 43.920 | 53.375 | — | 27.136 |
| MESSINA | 34.531 | 24.628 | 11.824 | 9.846 | 13.282 | 6.628 | 6.261 |
| PALERMO | 90.426 | 62.340 | 81.093 | 70.834 | 44.286 | 25.340 | 10.261 |
| RAGUSA | 52.729 | 32.029 | 25.532 | — | 4.282 | 2.520 | 5.420 |
| SIRACUSA | 53.404 | 23.537 | 35.119 | — | 10.957 | 6.315 | 10.603 |
| TRAPANI | 66.611 | 30.689 | 20.201 | 13.130 | 10.761 | 23.975 | 6.803 |
| TOTALI | 590.881 | 399.182 | 287.588 | 184.844 | 170.872 | 82.418 | 82.181 |
| Percentuale dei voti | 30,3 | 20,4 | 14,7 | 9,9 | 8,7 | 4,2 | 4,2 |

MAURIZIO FERRARA

IL DIBATTITO COSTITUZIONALE A MONTECITORIO

Scuola nazionale e scuola privata nell'intervento di Marchesi alla Costituente

Equivocche dichiarazioni di Scelba sui fatti di Gioia del Colle e Petilia Policastro - Oggi si inizia la votazione sul secondo titolo della Costituzione

E' consuetudine ormai che la seduta mattutina alla Costituente inizi con le dichiarazioni dell'onorevole Ministro degli Interni. Ieri mattina erano all'ordine del giorno, con il titolo di «Quarta seduta», i fatti di Gioia del Colle e di Petilia Policastro. La gravità degli incidenti che hanno portato all'incendio della Camera del Lavoro e alla morte di alcuni lavoratori aveva richiamato nell'aula una folla immensa di deputati. Gli interventi sono stati numerosi e di grande rilievo.

La destra plaude
L'eco degli applausi sfrenati con cui la destra e il centro salutarono le parole del ministro degli Interni, non è ancora spenta quando si leva dal suo banco il qualunquista MICCOLIS. Con tono arrogante e con insidioso sarcasmo, egli non cessa di attaccare l'on. Scelba perché si faccia promotore di un'azione che è contro la Camera del Lavoro e il risarcimento dei suoi.

Calosso parla di buoi
Esaurite così le interrogazioni si riprende la discussione sulla costituzione. Ha per primo e per ultimo la parola l'on. CALOSSO (PSLI) il quale si occupa di famiglia e di scuola insieme. Egli osserva che la Costituzione attuale sancisce l'indivisibilità del matrimonio, dovrebbe invece sancire la separazione di Stato e della Chiesa. I problemi ben più attuali in Italia, a un certo punto Calosso afferma che il Vangelo il problema dei feudi, i feudi, il problema della chiesa cattolica, ecc.

OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI

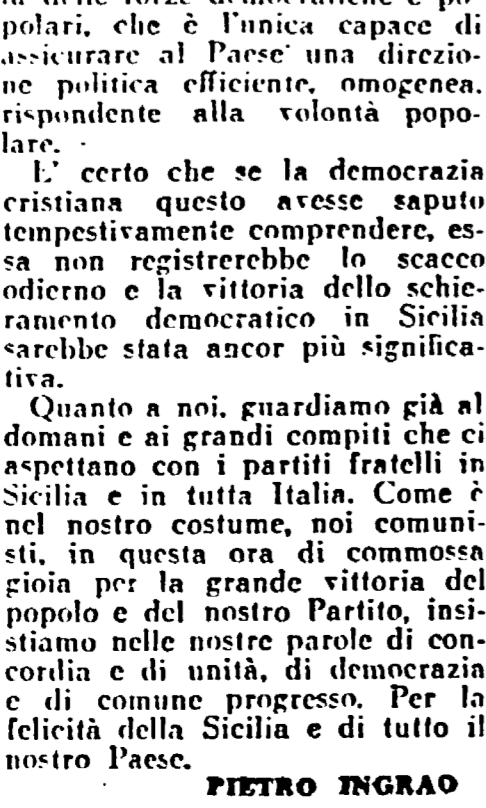
Statali e professori attendono una decisione

Il Direttivo federale tornerà a riunirsi oggi - I mezzadri sollecitano la conversione in legge del loro De Gasperi

Alla seduta odierna del Consiglio dei Ministri verranno discusse principalmente le richieste avanzate dai dipendenti dello Stato e dagli Enti locali. Il comunicato diramato l'altra sera dalla Segreteria della C.G.I.L. dopo il colloquio avuto con il Presidente on. De Gasperi, dichiarava l'insoddisfazione dei rappresentanti delle categorie interessate per la risposta fornita.

Il prossimo incontro di Joe Louis

Detroit, 22. — Il campione mondiale Joe Louis si incontrerà il 24 maggio con il pugile americano Jackie Stadium di New York con l'italiano-americano Melio Bettina, di New York, per il possesso del titolo.



Gliolano Li Causi, esponente del Blocco del Popolo nelle elezioni per l'Assemblea regionale siciliana, uno dei più noti capi del movimento operaio italiano, ha guidato i lavoratori della Sicilia alla loro grande vittoria contro le forze coalizzate della reazione.

Le elezioni in Sicilia il 2 giugno e oggi

| | 2 Giugno | 20 Aprile | Differenza |
|----------|----------|-----------|------------|
| P.C.I. | 149.882 | | |
| P.S.I. | 233.045 | 409.431 | 590.881 |
| P. d'A. | 26.507 | | |
| P.S.L.I. | — | 82.181 | +82.181 |
| P.R.I. | 80.608 | 82.418 | +1.812 |
| D. C. | 613.049 | 399.182 | -213.867 |
| Mon. | 79.765 | 184.844 | 472.432 |
| U.D.N. | 258.156 | 823.187 | 472.432 |
| U. Q. | 185.266 | 287.588 | 102.322 |
| M.I.S. | 466.332 | 170.872 | -4.540 |

CONTRO I SOPRUSI BRITANNICI NEL «TERRITORIO LIBERO»

Gli studenti triestini barricati nell'Ateneo

Gli inglesi depongono il rettore prof. Cammarata e lo sostituiscono con Luzzatto «persona di fiducia»

TRIESTE, 22. — Alle 12 di ieri gli studenti universitari di Trieste hanno occupato l'Ateneo. Pochi minuti prima il colonnello Robertson, a nome del Governo Militare Alleato, aveva respinto la mozione presentata dagli studenti con lo scopo di ottenere la revoca della nomina a protettore dell'Università del prof. Pietro Paolo Luzzatto Feit, in sostituzione del professor Cammarata arbitrariamente deposto dagli inglesi stessi.

Per accelerare i lavori della Costituente
Abolizione «La discussione»
Nello studio del Presidente Terracini a Montecitorio si sono forti riuniti tutti i leaders dei Gruppi parlamentari, allo scopo di studiare il modo di accelerare i lavori della Assemblea Costituente, in maniera che essi possano terminare entro la data fissata del 2 giugno.

Un aereo precipita distruggendo una casa

LECCE, 22. — Un apparecchio da caccia biplano, pilotato da un capitano, dopo aver compiuto alcune evoluzioni nel cielo di Trezzano, precipitò schiacciandosi contro un muro di un palazzo, distruggendo una casa.

Serrata per 24 ore di tutti i cinema

L'Assemblea dell'Associazione nazionale esercenti cinema, riunitasi a Roma nella sede dell'ANIS ha deciso la chiusura di tutti le sale cinematografiche nella giornata del 24 aprile corrente, in segno di protesta contro il provvedimento legislativo che, elevando il prezzo dell'erogazione al 50 per cento, imponeva un aumento sul prezzo dei biglietti d'ingresso del cinema fino a 65,35 per cento.

Domani termina la Conferenza di Mosca

Credito di cinque milioni di dollari per il Territorio Libero di Trieste
Nulla di fatto sul Trattato austriaco - Ultime riunioni segrete dei Quattro

presentanza del Partito Comunista, la personalità dello GGT, ecc.

Washington, 22. — Con 67 voti il Senato ha autorizzato il governo degli Stati Uniti ad accordare gli aiuti militari alla Grecia e alla Turchia. Il progetto di Truman sarà ora trasmesso alla Camera dei Rappresentanti.

Crisi in Brasile per la concorrenza degli S. U.

RIO DE JANEIRO, 22 (ZASS). — Secondo notizie pubblicate dai giornali, diversi rami dell'industria

brasiliana si trovano di fronte ad un disastro a causa della concorrenza delle merci americane a basso prezzo che invadono il mercato locale. Il giornale «Correio da Manhã» scrive che la crisi è già cominciata e che «decine di stabilimenti industriali di San Paulo sono rovinati mentre altre centinaia di fabbriche sono alla vigilia della rovina».

La FED. SINDACALE MONDIALE PER IL 1. MAGGIO

Gli 8 punti della politica dei lavoratori di tutto il mondo

- 1 - fine dello sfruttamento e della discriminazione sociale ed economica sotto tutte le forme sia di razza che di sesso;
- 2 - pari retribuzione per pari lavoro alle donne e ai giovani come agli uomini;
- 3 - lavoro per tutti e salari che garantiscano ai lavoratori l'indispensabile;
- 4 - vacanze annuali pagate;
- 5 - libertà di parola, di riunione, di stampa e di organizzazione;
- 6 - distruzione completa del fascismo;
- 7 - vera denazificazione della Germania e democratizzazione del Giappone;
- 8 - assistenza mediante tutte le

Washington, 22. — Il mondo non è in grado di sopportare un'altra guerra. Tutti i popoli quelli di tutte le nazioni, devono lavorare all'affermazione della pace. Bisogna si sappia bene in Francia che ci sono oltre Atlantico milioni di americani che desiderano questa pace. Io sono certo che è lo stesso sentimento a guidare Henry Wallace al suo arrivo a Bourget quest'oggi.